

Studio delle qualifiche professionali per adulti in tre regioni campione e loro nesso con gli standard EQF

Relatore: Ing. Federico Pandin

INDICE

PREMESSA	3
1.1 Definizioni.....	5
1.2. Definizione Livelli EQF – Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2008	8
1.3 Adozione sistemi di qualificazione nazionale e repertori in base al sistema EQF.....	9
SISTEMA VENETO.....	16
SISTEMA LOMBARDIA	20
SISTEMA EMILIA-ROMAGNA	23
CONCLUSIONI	29

PREMESSA

Il tema del riconoscimento alle persone degli esiti degli apprendimenti acquisiti indipendentemente dalla modalità e dai percorsi seguiti si è andato negli ultimi anni configurando come una delle sfide più importanti che i sistemi di istruzione, formazione e lavoro sono stati chiamati ad affrontare. La valorizzazione degli apprendimenti acquisiti, si configura anche come una forma di diritto delle persone a capitalizzare e spendere le proprie competenze professionali, indipendentemente dalle modalità con cui sono state acquisite e sviluppate.

La Strategia Europa 2020 ha posto l'obiettivo di pervenire a una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Al raggiungimento di questo obiettivo, la validazione degli apprendimenti acquisiti anche in contesti non formali e informali offre un contributo fondamentale, così come riconfermato nella Proposta di Raccomandazione del Consiglio sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale (Bruxelles 05.09.2012 - 2012/0234 (NLE)). Quest'ultima raccomanda ai sistemi nazionali di convalida di rispettare i principi di accessibilità, qualità e trasparenza e richiama alla necessità di coerenza e sinergia con il quadro europeo delle qualificazioni istituito dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualificazioni per l'apprendimento permanente (2008/C 111/01) e con i sistemi di crediti applicabili nei sistemi formali. Anche la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale - ECVET (2009/C 155/02) individua come fattore di particolare rilevanza per il raggiungimento degli obiettivi condivisi a livello europeo, l'effettiva trasparenza dei titoli e delle qualifiche rilasciate nell'ambito dei diversi sistemi, nella prospettiva di far emergere e dare valore alle competenze acquisite dalle persone, in qualunque contesto formale, informale, non formale.

In ambito nazionale, la Legge 28 giugno 2012 n. 92 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" all'art. 4 "Ulteriori disposizioni in materia del mercato del lavoro", ha dedicato ampio spazio ai temi della validazione e della certificazione degli apprendimenti comunque acquisiti. La Legge richiama a principi di semplicità, trasparenza, garanzia di qualità e equità che devono essere garantiti nei processi che conducono alla validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dalla persona e a criteri di comparabilità delle competenze certificate sull'intero territorio nazionale. I servizi che conducono alla individuazione e alla validazione di apprendimenti avvenuti in contesti non formali e informali sono finalizzati a valorizzare il patrimonio culturale e professionale della persona e a garantire la correlabilità dello stesso alle competenze certificabili e ai crediti formativi riconoscibili in relazione ai titoli di istruzione e formazione e alle qualificazioni.

La IX Commissione "Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca" della Conferenza delle Regioni e Province Autonome, il 10 luglio 2013, ha approvato il piano di lavoro per dare avvio alla costruzione del Repertorio

Nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. n. 13/2013.

Il Repertorio nazionale presuppone che le Regioni abbiano un loro Repertorio regionale anche per garantire le specificità regionali/territoriali.

Obiettivo della presente ricerca, è quello di mettere a confronto le differenti modalità applicative di alcune Regioni Italiane, nell'adozione del sistemi regionale delle qualificazioni rapportate al quadro europeo, in particolare collegando in modo trasparente le qualificazioni professionali regionali per adulti ai livello EQF.

Le regione oggetto del raffronto sono Veneto, Lombardia ed Emilia-Romagna.

1.1 Definizioni

Ai fini della raccomandazione UE 23 aprile 2008, si applicano le seguenti definizioni:

- a) **“qualifica”**: risultato formale di un processo di valutazione e convalida, acquisito quando l’autorità competente stabilisce che i risultati dell’apprendimento di una persona corrispondono a standard definiti;
- b) **“sistema nazionale di qualifiche”**: complesso delle attività di uno Stato membro connesse con il riconoscimento dell’apprendimento e altri meccanismi che raccordano l’istruzione e la formazione con il mercato del lavoro e la società civile. Ciò comprende l’elaborazione e l’attuazione di disposizioni e processi istituzionali in materia di garanzia della qualità, valutazione e rilascio delle qualifiche. Un sistema nazionale di qualifiche può essere composto di vari sottosistemi e può comprendere un quadro nazionale di qualifiche;
- c) **“quadro nazionale di qualifiche”**: strumento di classificazione delle qualifiche in funzione di una serie di criteri basati sul raggiungimento di livelli di apprendimento specifici. Esso mira a integrare e coordinare i sottosistemi nazionali delle qualifiche e a migliorare la trasparenza, l’accessibilità, la progressione e la qualità delle qualifiche rispetto al mercato del lavoro e alla società civile;
- d) **“settore”**: raggruppamento di attività professionali in base a funzione economica, prodotto, servizio o tecnologia principali;
- e) **“organizzazione settoriale internazionale”**: associazione di organizzazioni nazionali, anche, ad esempio, di datori di lavoro e organismi professionali, che rappresenta gli interessi di settori nazionali;
- f) **“risultati dell’apprendimento”**: descrizione di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di realizzare al termine di un processo d’apprendimento. I risultati sono definiti in termini di conoscenze, abilità e competenze;
- g) **“conoscenze”**: risultato dell’assimilazione di informazioni attraverso l’apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- h) **“abilità”**: indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l’uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l’abilità manuale e l’uso di metodi, materiali, strumenti);
- i) **“competenze”**: comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Ai fini del D.Lgs. 13/2013, si applicano le definizioni della raccomandazione UE 23 aprile 2008 e si aggiungono e applicano le seguenti definizioni:

- j) **“ente pubblico titolare”**: amministrazione pubblica, centrale, regionale e delle province autonome titolare, a norma di legge, della regolamentazione di servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze. Nello specifico sono da intendersi enti pubblici titolari:
- a. MIUR (Ministero dell'istruzione, dell'università e della Ricerca) in materia di individuazione e validazione e certificazione delle competenze riferite ai titoli di studio del sistema scolastico e universitario;
 - b. Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni rilasciate nell'ambito delle rispettive competenze;
 - c. Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni non organizzate in ordini o collegi, salvo quelle comunque afferenti alle autorità competenti di cui al successivo punto;
 - d. Ministero dello sviluppo economico e le altre autorità ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, in materia di individuazione e validazione e certificazione di competenze riferite a qualificazioni delle professioni regolamentate a norma del medesimo decreto.
- k) **“ente titolato”**: soggetto, pubblico o privato, ivi comprese le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, autorizzato o accreditato dall'ente pubblico titolare, ovvero deputato a norma di legge statale o regionale, ivi comprese le istituzioni scolastiche, le università e le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, a erogare in tutto o in parte servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in relazione agli ambiti di titolarità di cui alla precedente definizione;
- l) **“individuazione e validazione delle competenze”**: processo che conduce al riconoscimento, da parte dell'ente titolato in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi delle competenze acquisite dalla persona in un contesto non formale o informale. Ai fini della individuazione delle competenze sono considerate anche quelle acquisite in contesti formali. La validazione delle competenze può essere seguita dalla certificazione delle competenze ovvero si conclude con il rilascio di un documento di validazione conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6 del D.lgs. 13/2013;
- m) **“certificazione delle competenze”**: procedura di formale riconoscimento, da parte dell'ente titolato, in base alle norme generali, ai livelli essenziali delle prestazioni e agli standard minimi di cui al presente decreto, delle competenze acquisite dalla persona in contesti formali, anche in caso di interruzione del percorso formativo, o di quelle validate acquisite in contesti non formali e informali. La procedura di

certificazione delle competenze si conclude con il rilascio di un certificato conforme agli standard minimi di cui all'articolo 6;

- n) “**qualificazione**”: titolo di istruzione e di formazione, ivi compreso quello di istruzione e formazione professionale, o di qualificazione professionale rilasciato da un ente pubblico titolato nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente decreto;
- o) “**sistema nazionale di certificazione delle competenze**”: l'insieme dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze erogati nel rispetto delle norme generali, dei livelli essenziali delle prestazioni e degli standard minimi di cui al presente decreto.
- p) “**organismo nazionale italiano di accreditamento**”: organismo nazionale di accreditamento designato dall'Italia in attuazione del regolamento (CE) n. 765/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 luglio 2008.

1.2 Definizione Livelli EQF – Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 Aprile 2008

	Conoscenze	Abilità	Competenze
	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti e utensili)	Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche, le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia
Livello EQF 1	Conoscenze generale di base	Abilità di base necessarie a svolgere mansioni/ compiti semplici	Lavoro o studio, sotto la diretta supervisione, in un contesto strutturato
Livello EQF 2	Conoscenza pratica di base in un ambito di lavoro o di studio	Abilità cognitive e pratiche di base necessarie all'uso di informazioni pertinenti per svolgere compiti e risolvere problemi ricorrenti usando strumenti e regole semplici	Lavoro o studio sotto la supervisione con un certo grado di autonomia
Livello EQF 3	Conoscenza di fatti, principi, processi e concetti generali, in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a svolgere compiti e risolvere problemi scegliendo e applicando metodi di base, strumenti, materiali ed informazioni	Assumere la responsabilità di portare a termine compiti nell'ambito del lavoro o dello studio. Adeguare il proprio comportamento alle circostanze nella soluzione dei problemi
Livello EQF 4	Conoscenza pratica e teorica in ampi contesti in un ambito di lavoro o di studio	Una gamma di abilità cognitive e pratiche necessarie a risolvere problemi specifici in un campo di lavoro o di studio	Sapersi gestire autonomamente, nel quadro di istruzioni in un contesto di lavoro o di studio, di solito prevedibili, ma soggetti a cambiamenti. Sorvegliare il lavoro di routine di altri, assumendo una certa responsabilità per la valutazione e il miglioramento di attività lavorative o di studio
Livello EQF 5	Conoscenza teorica e pratica esauriente e specializzata, in un ambito di lavoro o di studio e consapevolezza dei limiti di tale conoscenza	Una gamma esauriente di abilità cognitive e pratiche necessarie a dare soluzioni creative a problemi astratti	Saper gestire e sorvegliare attività nel contesto di attività lavorative o di studio esposte a cambiamenti imprevedibili. Esaminare e sviluppare le prestazioni proprie e di altri
Livello EQF 6	Conoscenze avanzate in un ambito di lavoro o di studio, che presuppongano una comprensione critica di teorie e principi	Abilità avanzate, che dimostrino padronanza e innovazione necessarie a risolvere problemi complessi ed imprevedibili in un ambito specializzato di lavoro o di studio	Gestire attività o progetti, tecnico/professionali complessi assumendo la responsabilità di decisioni in contesti di lavoro o di studio imprevedibili. Assumere la responsabilità di gestire lo sviluppo professionale di persone e gruppi
Livello EQF 7	Conoscenze altamente specializzata, parte delle quali all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio, come base del pensiero originario e/o della ricerca. Consapevolezza critica di questioni legate alla conoscenza all'interfaccia tra ambiti diversi	Abilità specializzate, orientate alla soluzione di problemi, necessarie nella ricerca e/o nell'innovazione al fine di sviluppare conoscenze e procedure nuove e integrare la conoscenza ottenuta in ambiti diversi	Gestire e trasformare contesti di lavoro o di studio complessi, imprevedibili che richiedono nuovi approcci strategici. Assumere la responsabilità di contribuire alla conoscenza e alla prassi professionale e/o di verificare le prestazioni strategiche dei gruppi
Livello EQF 8	Le conoscenze più all'avanguardia in un ambito di lavoro o di studio e all'interfaccia tra settori diversi	Le abilità e le tecniche più avanzate e specializzate, comprese le capacità di sintesi e di valutazione, necessarie a risolvere problemi complessi della ricerca e/o dell'innovazione e ad estendere e ridefinire le conoscenze o le pratiche professionali esistenti	Dimostrare effettiva autorità, capacità di innovazione, autonomia, integrità tipica dello studioso e del professionista e impegno continuo nello sviluppo di nuove idee o processi all'avanguardia in contesti di lavoro, di studio e di ricerca

1.3 Adozione sistemi di qualificazione nazionale e repertori in base al sistema EQF

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del **23 aprile 2008**, stabiliva che:

- 1) entro il 2010 tutti gli stati membri dovevano dotarsi di sistemi nazionale delle qualifiche rapportate al quadro europeo, in particolare collegando in modo trasparente le qualifiche nazionali al livello EQF;
- 2) entro il 2012 gli stati membri dovevano adeguare tutti i certificati (qualifica, diploma e documenti Europass – certificazioni competenze rilasciate dalle autorità nazionali di competenza) con chiari riferimenti al sistema nazionale delle qualifiche adottato ed agli appropriati livello di EQF.

LO STATO ITALIANO attraverso la presidenza del consiglio in **conferenza permanente per i repertori tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, in seduta del 20 dicembre 2012** (repertorio atti n. 252 del 20 dicembre 2012) adotta il “accordo sulla referenziazione del sistema italiano delle qualificazioni al quadro europeo delle qualifiche per l’apprendimento permanente (EQF)” di cui alla raccomandazione di cui sopra, definendo chiaramente il Quadro sinottico di referenziazione delle qualificazioni pubbliche nazionali ai livelli del quadro europeo delle qualificazioni per l’apprendimento permanente:

	Tipologia di qualificazione	esempio
Livello EQF 1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione	<i>Rilasciato in esito al primo ciclo di istruzione</i>
Livello EQF 2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all’assolvimento dell’obbligo di istruzione	
Livello EQF 3	Attestato di qualifica di operatore professionale	<i>Rilasciato in esito all’esame regionale Triennio IeFP</i>
Livello EQF 4	Diploma professionale di tecnico Diploma liceale Diploma di istruzione tecnica Diploma di Istruzione professionale Certificato di specializzazione tecnica	<i>IV anno IeFP</i> <i>Rilasciati in esito all’esame di stato a conclusione del quinquennio del secondo ciclo di istruzione</i> <i>IFTS</i>
Livello EQF 5	Diploma di tecnico superiore	<i>ITS</i>
Livello EQF 6	Laurea Diploma accademico di I livello	<i>Laurea triennale Accademia delle arti / conservatorio</i>
Livello EQF 7	Laurea Magistrale Diploma accademico di II livello Master universitario di primo livello Diploma accademico di specializzazione (I livello) Diploma di perfezionamento o master (I livello)	
Livello EQF 8	Dottorato di ricerca Diploma accademico di formazione alla ricerca Diploma di specializzazione Master universitario di II livello Diploma accademico di specializzazione (II livello) Diploma di perfezionamento o master (II livello)	

Definendo per ogni tipologia di qualificazione il relativo livello EQF e le competenze in esito ascrivibili nei relativi attestati, secondo tutte le norme nazionali legate alla qualificazione specifica (accordi stati regione, D.Lgs., repertori, etc.), così sintetizzabili:

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
1	Diploma di licenza conclusiva del I ^a ciclo di istruzione	MIUR
<p>Il I^a ciclo di istruzione è costituito da: scuola primaria della durata di 5 anni – ex scuole elementari scuola secondaria di primo grado della durata di 3 anni – ex scuole medie</p> <p>Nel documento vengono indicate le discipline e le aree disciplina di riferimento per lo sviluppo dell'alunno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Area dei linguistico – artistico – espressiva: <ul style="list-style-type: none"> ○ italiano ○ lingue comunitarie ○ musica ○ arte e immagine ○ corpo movimento sport • Area storico – geografica <ul style="list-style-type: none"> ○ Storia ○ Geografica ○ cittadinanza e costituzione • Area matematico – scientifico – tecnologica <ul style="list-style-type: none"> ○ Matematica ○ Scienze naturali e sperimentali ○ tecnologia 		
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
<ul style="list-style-type: none"> • 16/11/2012 - Regolamento ministeriale contenente le indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione • Dpr n 89 del 20/03/2009 – regolamento di riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione • Settembre 2007 – miur – indicazione per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione • Circolare ministeriale n 85 del 3/12/2004 – indicazioni per la valutazione degli alunni e per la certificazione delle competenze nella scuola primaria e nella scuola secondaria di I^a grado • D.Lgs n 59 del 19/02/2004 – definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione a norma dell'art 1 della Legge 53 del 28/03/2003 • Legge 53 del 28/03/2003 – delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazione in materia di istruzione e formazione professionale 		

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
2	Certificato delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione	MIUR (canale Istruzione) E REGIONI (canale formazione professionale)
<p>Assolvimento all'obbligo di istruzione, ovvero al termine del primo biennio dei percorsi di istruzione secondaria di II^a grado e di quelli di IeFP Rilasciato su richiesta dell'interessato o d'ufficio al compimento del 18 anno di età</p> <p>Nel documento vengono indicate le competenze di base per l'assolvimento all'obbligo di istruzione riferito agli assi culturali, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asse dei Linguaggi • Asse matematico • Asse scientifico – tecnologico • Asse storico – sociale 		

<ul style="list-style-type: none"> • Competenze chiave di cittadinanza
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:
<ul style="list-style-type: none"> • D.M. n 9 del 27/01/2010 – definizione del modello di certificazione delle competenze di base acquisite al termine dell’obbligo di istruzione • Decreto interministeriale del 29/11/2007 – Prima attuazione dell’obbligo di istruzione • Decreto MIUR n 139 del 22/08/2007 – recante norme in materia di adempimenti dell’obbligo di istruzione • Legge n 296/2006, art 1 comma 622 • D.Lgs n 76 del 15/04/2005 – definizione delle norme generali su diritto-dovere all’istruzione e formazione • Legge 53 del 28/03/2003 – delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazione in materia di istruzione e formazione professionale

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
3	Attestato di qualifica di operatore professionale	REGIONI
<p>Canale Formazione professione del II^ ciclo di Istruzione Percorso triennale definite in sede di accordo stato- regione del 27/07/2011 ed integrato dall’accordo stato regione del 19/01/2012.</p> <p>I succitati accordi definiscono le figure professionali, e sotto declinazioni o specializzazioni, facente parte del repertorio nazionale del canale istruzione in esito al triennio di leFP, chiaramente per ciascuna figura, settore economico di appartenenza (secondo codice ATECO), figura i referenziazione (secondo codice ISTAT), le competenze professionali minime puntualmente descritte anche in termini di abilità e conoscenze come previsto dal sistema EQF.</p> <p>Nel documento vengono indicate le competenze di base per l’assolvimento all’obbligo di istruzione riferito agli ASSI CULTURALI come definite dall’accorto stato regione del 25.02.2010, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asse dei Linguaggi • Asse matematico • Asse scientifico – tecnologico • Asse storico – sociale • Insegnamento della religione cattolica e attività motorie • Competenze chiave di cittadinanza <p>Per l’ASSE PROFESSIONALIZZANTE, secondo le competenze indicate negli accordi stato regione 2011 e 2012, incluse le seguenti competenze comuni a tutte le figure professionali per le Aree “Qualità, sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale”:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Operare secondo i criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale, riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa • Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l’ambiente 		
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
<ul style="list-style-type: none"> • Accordo Stato-Regioni del 25/2/2010, del 27/07/2011 e del 19/01/2012 • D.Lgs n. 226 del 17/11/2005 – Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione • Legge 53 del 28/03/2003 – delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazione in materia di istruzione e formazione professionale 		

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
4	Diploma professionale di tecnico	REGIONI
<p>Canale Formazione professione del II^ ciclo di Istruzione Percorso quadriennale definite in sede di accordo stato- regione del 27/07/2011 ed integrato dall’accordo stato regione del 19/01/2012.</p> <p>I succitati accordi definiscono le figure professionali, e sotto declinazioni o specializzazioni, facente parte del repertorio nazionale del canale istruzione in esito al quarto anno di leFP, chiaramente per ciascuna</p>		

<p>figura, settore economico di appartenenza (secondo codice ATECO), figura i referenziazione (secondo codice ISTAT), le competenze professionali minime puntualmente descritte anche in termini di abilità e conoscenze come previsto dal sistema EQF.</p>
<p>Nel documento vengono indicate le competenze riferite agli ASSI CULTURALI come definite dall'accorto stato regione del 25.02.2010, ovvero:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Asse dei Linguaggi • Asse matematico - scientifico – tecnologico • Asse storico – sociale • Competenze chiave di cittadinanza <p>Per l'ASSE PROFESSIONALIZZANTE, secondo le competenze indicate negli accordi stato regione 2011 e 2012, aggiuntive e con grado di autonomia maggiore rispetto alle competenze professionali previsti dal percorso triennale (qualifica) precedentemente frequentato dall'alunno</p>
<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO:</p>
<p>Accordo Stato-Regioni del 25/2/2010, del 27/07/2011 e del 19/01/2012 Leggi regionali sulla disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale D.Lgs n. 226 del 17/11/2005 – Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione Legge 53 del 28/03/2003 – delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazione in materia di istruzione e formazione professionale</p>

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
4	Diploma di Istruzione secondaria Superiore: Diploma liceale Diploma di istruzione tecnica Diploma di Istruzione professionale	MIUR
<p>Canale istruzione del II^ ciclo di Istruzione Percorsi quinquennali definiti secondo linee guida ministeriale a livello generale e in particolare per gli istituti tecnici e professionali declinati secondo indicazione definite in sede di accordo stato- regione del 27/07/2011 e 19/01/2012. I succitate linee guida definiscono in particolare per le figure professionali, sotto declinazioni o specializzazioni, facente parte del repertorio nazionale del canale istruzione in esito al quinto anno degli Istituti di Istruzione Tecnica o Professionale, chiaramente per ciascuna figura, settore economico di appartenenza (secondo codice ATECO), figura i referenziazione (secondo codice ISTAT), le competenze professionali minime puntualmente descritte anche in termini di abilità e conoscenze come previsto dal sistema EQF, materie disciplinari di insegnamento e relativo quadro annuale, diviso in primo e secondo biennio e quinto anno</p>		
<p>Nel documento vengono indicati gli apprendimenti in termini di risultati secondo il profilo educativo, culturale e professionale di ordinamento (liceo, istituto tecnico e istituto professionale), contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli apprendimenti comuni a tutti i percorsi (culturali) • gli apprendimenti relativi ai settori dell'istruzione tecnica e professionale o ai singoli percorsi professionali 		
<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO:</p>		
<p>Direttiva ministeriale n 4 del 16/01/2012 – Linee guida per il secondo biennio e quinto anno degli Istituti tecnici Direttiva ministeriale n 5 del 16/01/2012 – Linee guida per il secondo biennio e quinto anno degli Istituti professionali Direttiva ministeriale n 57 del 15/07/2010 – Linee guida per il primo biennio degli Istituti tecnici Direttiva ministeriale n 65 del 28/07/2010 – Linee guida per il primo biennio degli Istituti tecnici DPR n 89 del 15/03/2009 – regolamento recante revisione dell'assetto ordinamento, organizzativo e didatti dei licei – profilo culturale, educativo e professionale DPR n 88 del 15/03/2009 – regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici – profilo culturale, educativo e professionale dello studente DPR n 87 del 15/03/2009 – regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali – profilo</p>		

culturale, educativo e professionale dello studente
 D.Lgs n. 226 del 17/11/2005 – Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relative al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione
 Legge 53 del 28/03/2003 – delega al governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
4	Certificato di specializzazione tecnica (IFTS)	REGIONI
<p>Percorso di specializzazione tecnica superiore della durata di <u>2 semestri (massimo 800-1000 ore)</u> che terminano con il superamento delle verifiche finali delle competenze acquisiti. Per l'accesso al percorso è necessario il <u>Diploma professionale di Tecnico o il Diploma di Istruzione secondaria Superiore</u>. Il percorso rilascia anche dei <u>Crediti formativi validi per il riconoscimento di Crediti Universitari per quegli allievi che intendano proseguire gli studi iscrivendosi a percorsi di Laurea di I^a livello</u></p> <p>I percorsi IFTS sono organizzati da Poli Tecnici Formativi definiti secondo la programmazione Regionale. Il polo formativo è costituito da una pluralità di soggetti pubblici o privati che apportano le loro specificità, la composizione minima della compagine del polo formativo, formalmente costituito in forma consortile (Consorzio, ATI, ATS), da:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 scuola superiore di secondo grado 1 ente di formazione professionale 1 università 1 impresa o associazione di categoria del settore di riferimento del percorso 		
<p>Le <u>qualificazioni professionali</u>, e sotto declinazioni o specializzazioni, facente parte del repertorio nazionale, secondo lo schema di riordino dei percorsi IFTS definito nel Decreto Interministeriale di Febbraio 2013, chiaramente per ciascuna figura, settore economico di appartenenza (secondo codice ATECO), figura di referenziazione (secondo codice ISTAT), le competenze professionali minime puntualmente descritte anche in termini di abilità e conoscenze come previsto dal sistema EQF. Tali qualificazioni professionali possono essere ulteriormente declinate dalle Regioni in base al mercato del lavoro regionale, gli apprendimenti comprendono competenze linguistiche, comunicative, relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche comuni a tutte le figure nazionali e le competenze professionali specifiche definite nel decreto ministeriale di febbraio 2013, che sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche per la realizzazione artigianale di prodotti del made in Italy – area manifatturiera e artigianale 2) tecniche di disegno e progettazione industriale – area meccanica impianti e costruzioni 3) tecniche di industrializzazione del prodotto e del processo – area meccanica impianti e costruzioni 4) tecniche per la programmazione della produzione e la logistica – area meccanica impianti e costruzioni 5) tecniche di installazione e manutenzione di impianti civili e industriali – area meccanica impianti e costruzioni 6) tecniche dei sistemi di sicurezza ambientale e qualità dei processi industriali – area meccanica impianti e costruzioni 7) tecniche dei sistemi di monitoraggio e gestione del territorio e dell'ambiente – area meccanica impianti e costruzioni 8) tecniche di manutenzione, riparazione e collaudo degli apparecchi dispositivi diagnostici – area meccanica impianti e costruzioni 9) tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile – area meccanica impianti e costruzioni 10) tecniche innovative per l'edilizia – area meccanica impianti e costruzioni 11) tecniche per la sicurezza delle reti e dei sistemi – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 12) tecniche per la progettazione e lo sviluppo di applicazioni informatiche – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 13) tecniche per l'integrazione dei sistemi e di apparati TLC – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 14) tecniche per la progettazione e gestione di database – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 15) tecniche di informatica medica – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 16) tecniche di produzione multimediale – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 17) tecniche di allestimento scenico – area cultura, informazione e tecnologie informatiche 		

- 18) tecniche per l'amministrazione economico-finanziaria – area servizio commerciali
- 19) tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica – area turismo e sport
- 20) tecniche per la promozione di prodotti e servizi turistici con attenzione alle risorse, opportunità ed eventi del territorio – area turismo e sport

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- Decreto Interministeriale di Febbraio 2013 – adozione schema di decreto del MIUR di concerto con il ministero del lavoro e delle politiche sociali, adottato ai sensi della Legge 144 del 17/05/1999 art 69 comma 1, concernente le definizioni dei percorsi di specializzazione tecnica superiore di cui al capo III del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 – linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori
- Legge n 40 art 13 del 2/04/2007 – disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica
- Legge n 296 art 1 comma 631 e 875 del 27/12/2006 (legge finanziaria 2007) – decorrenza dall'anno 2007 del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)
- Legge 144 del 17/05/1999 art 69 – regolamento concernente l'istruzione e formazione tecnica superiore

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
5	Diploma di tecnico superiore (ITS)	MIUR
<p>Percorso di formazione tecnica superiore realizzato dagli ITS della durata di <u>4/6 semestri (massimo 1800-2000 ore)</u> che terminano con il superamento delle verifiche finali delle competenze acquisite. Per l'accesso al percorso è necessario il <u>Diploma di Istruzione secondaria Superiore</u>. Il percorso rilascia anche dei <u>Crediti formativi validi per il riconoscimento di Crediti Universitari per quegli allievi che intendano proseguire gli studi iscrivendosi a percorsi di Laurea di I° livello</u></p> <p>I percorsi ITS sono organizzati dalle Fondazioni (personalità giuridica) definiti secondo gli ambiti della programmazione Regionale. La fondazione è costituita da una pluralità di soggetti pubblici o privati che apportano le loro specificità, la composizione minima della compagine della fondazione, da:</p> <p>1 istituto di Istruzione superiore di secondo grado tecnico o professionale, del canale istruzione, statale o paritario (che funge da capo fondazione)</p> <p>1 ente di formazione professionale accreditato per l'alta formazione presso l'autorità pubblica titolare ubicata nella sede della fondazione</p> <p>1 dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema delle ricerca scientifica e tecnologica</p> <p>1 ente locale territoriale di ubicazione della sede legale della fondazione</p> <p>1 impresa o associazione di categoria del settore di riferimento del ITS</p> <p>Gli apprendimenti comprendono competenze linguistiche, comunicative, relazionali, scientifiche e tecnologiche, giuridiche ed economiche comuni a tutte le figure nazionali e le competenze professionali specifiche definite nel decreto interministeriale del settembre 2011, per le seguenti aree tecnologiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • efficacia energetica • mobilità sostenibile • nuove tecnologie della vita • nuove tecnologie per il made in Italy • tecnologie innovative per i beni e le attività culturali • tecnologie dell'informazione e della comunicazione 		
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
<ul style="list-style-type: none"> • Decreto Legge n 5/2015 convertito in legge n 35/2012 art 52 – misure di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli ITS • Decreto interministeriale MIUR – MLPS del 07/09/2011 – Norme generali concernenti i diplomi degli istituti tecnici superiori – ITS e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze 		

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 – linee guida per la riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori
- Legge n 40 art 13 del 2/04/2007 – disposizioni urgenti in materia di istruzione tecnico-professionale e di valorizzazione dell'autonomia scolastica
- Legge n 296 arti 1 comma 631 e 875 del 27/12/2006 (legge finanziaria 2007) – decorrenza dall'anno 2007 del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS)
- Legge 144 del 17/05/1999 art 69 – regolamento concernente l'istruzione e formazione tecnica superiore

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
6	Laurea (I ^a ciclo)	MIUR
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
Decreto Ministeriale 16/03/2007 art 3 comma 7		
Decreto Ministeriale n 270 del 2004		

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
7	Laurea Magistrale (II ^a ciclo)	MIUR
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
Decreto Ministeriale 16/03/2007 art 3 comma 7		
Decreto Ministeriale n 270 del 2004		

LIVELLO EQF	TIPOLOGIA DI TITOLO / QUALIFICAZIONE	ENTE PUBBLICO TITOLARE
8	Dottorato di ricerca (III ^a ciclo)	MIUR
NORMATIVA DI RIFERIMENTO:		
Legge n 240 del 30/12/2010 – norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento		
Decreto Ministeriale 16/03/2007 art 3 comma 7		
Decreto Ministeriale n 270 del 2004		
Decreto ministeriale n 224 del 30/04/1999 – regolamento recante norme in materia di dottorato di ricerca		

SISTEMA VENETO

La Regione del Veneto, attualmente non ha ancora adottato un proprio Repertorio delle professioni regionali, attualmente ancora in fase di stesura; nel frattempo ha approvato con provvedimento deliberativo n. 937 del 10 giugno 2014 il protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Regione Lombardia che prevede e disciplina il recepimento della Regione Veneto del Quadro Regionale degli Standard Professionali e degli Standard formativi dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale che la Regione Lombardia ha approvato e adottato (rispettivamente con il decreto dirigenziale n. 8486/2008 e con la deliberazione della Giunta regionale n. 7317/2012). Il predetto protocollo è stato approvato anche dalla Regione Lombardia con Deliberazione della Giunta Regionale n. X/1866 del 23 maggio 2014.

Il recepimento del Repertorio costituisce, per la Regione del Veneto, la base imprescindibile per poter avviare l'implementazione dei servizi di validazione e certificazione delle competenze comunque acquisite dal cittadino così come previsto dalle Linee guida regionali (approvate dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 2895 del 28 dicembre 2012). Il Repertorio richiede adattamenti volti a garantire l'interoperabilità con il Repertorio nazionale che attualmente è in fase di costruzione e integrazioni per assicurare la rispondenza con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale. Tale adeguamento permetterà di rendere le certificazioni regionali spendibili su tutto il territorio nazionale, garantendo un'effettiva spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta, la mobilità dei lavoratori e l'aggiornamento professionale in una prospettiva di apprendimento permanente. Alla luce di quanto esposto, al fine di dotarsi di un Repertorio regionale di standard professionali e formativi che recepisca anche le specificità del territorio veneto, la Regione del Veneto sta attuando un intervento finalizzato all'adattamento del Repertorio della Regione Lombardia, tale intervento, si articola nelle seguenti due linee di attività:

Linea 1. Adeguamento complessivo del Repertorio Regionale delle Figure Professionali e inserimento di ulteriori figure professionali tipiche dei settori produttivi della Regione Veneto; che comprende le seguenti attività:

1.1 - L'adattamento complessivo del Repertorio regionale in coerenza con il sistema nazionale di certificazione, delineato secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 13/2013 "*Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, commi 58 e 68, della legge 28 giugno 2012, n. 92*". Tale adattamento garantirà, anche in coerenza alla sintassi adottata in Regione Veneto con DGR n. 2895 del 28 dicembre 2012, le declinazioni delle competenze e dei suoi elementi ed i relativi indicatori ai fini della certificazione dei livelli delle competenze secondo gli standard EQF.

1.2 - La realizzazione di schede relative a profili professionali tipici dei settori produttivi della Regione Veneto. Tali Profili saranno individuati di concerto con gli enti, istituzioni ed organismi che, sul territorio regionale, sono espressione del mondo del lavoro per quanto riguarda le figure professionali oggetto di interesse.

Linea 2. Realizzazione di un portale web a supporto dell'implementazione del Repertorio in raccordo con i sistemi informativi regionali in essere.

In attesa dell'adozione del Repertorio, la normativa regionale in materia di formazione professionale (L.R. 10/90) prevede la possibilità di presentare, da parte degli enti di formazione accreditati presso la Regione Veneto, all'esame della Giunta regionale di percorsi formativi per i quali non sia previsto alcun onere a carico del bilancio regionale. Tale possibilità si riferisce a percorsi formativi comunque soggetti al controllo tecnico e didattico dell'Amministrazione Regionale e coerenti con gli indirizzi programmatici regionali, e finalizzate al conseguimento di una qualifica o altro titolo previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e pertanto pienamente soggette al controllo regionale.

Gli obiettivi di riferimento delle attività formative proposte, sono sostanzialmente due:

- soddisfare il fabbisogno formativo dei cittadini, potenziali fruitori degli interventi ritenuti funzionali alle proprie prospettive di inserimento o di sviluppo professionale;
- garantire al sistema imprenditoriale di riferimento le professionalità necessarie al raggiungimento degli obiettivi di competitività.

Trattandosi di iniziative che, pur presentate dal proponente, devono essere ricondotte alla vigente disciplina regionale, viene data particolare attenzione, da parte delle commissioni regionali, alla fase valutativa, in particolare in relazione al rispetto degli obiettivi regionali di occupabilità degli interventi formativi di formazione superiore, ed al valore alla rispondenza di ciascun progetto presentato ai fabbisogni formativi e professionali del contesto socio-economico di riferimento, a partire dall'esperienza maturata dal proponente.

Attualmente le direttive della Regione del Veneto, permettono agli enti di formazione di proporre dei percorsi di qualificazione con denominazione e competenze a schema libero, purché rispettano i seguenti requisiti:

Tipologia a): progetti formativi a qualifica volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti e finalizzati a favorire un rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro veneto.

- 1) Prevedere un piano di studi articolato in almeno 600 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e stage, al netto degli esami finali. Si precisa inoltre che:
 - le qualifiche di livello esecutivo (operatore/addetto) fanno riferimento al livello 3 dell'EQF

- le qualifiche che prevedono un maggiore livello di responsabilità (tecnico) fanno riferimento al livello 4 dell'EQF. I progetti formativi di livello 4 EQF sono rivolti a utenti in possesso di idoneo titolo (qualifica, diploma, laurea) conseguito in un indirizzo i cui contenuti formativi risultino coerenti con il percorso formativo di livello superiore proposto.

Tale differenziazione deve risultare in modo esplicito nella denominazione/titolo dell'intervento proposto.

- 2) Prevedere il rilascio, previo superamento dell'esame finale, di uno specifico attestato di qualifica professionale.

Tipologia b): progetti formativi non a qualifica di breve durata, volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti e finalizzati a favorire un rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro veneto.

- 1) Prevedere un'articolazione degli interventi tra 160 e 300 ore, comprensive di formazione frontale, di laboratorio e stage. Data la brevità dell'intervento formativo, i progetti sono prevalentemente volti allo sviluppo di competenze professionali assimilabili a qualifiche di livello esecutivo (operatore/addetto), con riferimento al livello 3 dell'EQF.
- 2) Prevedere il rilascio, in esito al percorso, di uno specifico attestato di frequenza, su modello regionale, comprensivo della descrizione delle competenze acquisite.

In ambedue le tipologie progettuali, gli interventi formativi devono prevedere la realizzazione di uno stage di durata variabile tra il 30% e il 50% del monte ore formativo. Inoltre, l'ammissione all'esame finale o il rilascio dell'attestato di frequenza è subordinato al superamento della soglia del 70% di presenza richiesta nell'attività formativa al netto delle eventuali prove d'esame. Tale percentuale deve essere rispettata sia per l'attività d'aula sia per l'attività di stage. Inoltre ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di una specifica unità formativa, per ogni singolo intervento, relativa alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che riguardi temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle

competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF
- del codice SIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti;
- del codice FOT, in ordine ai campi di intervento formativo;
- del codice NUP, in ordine alle figure professionali.

Come anticipato, le caratteristiche dei destinatari di cui alle tipologie progettuali previste, si differenziano non tanto in relazione agli obiettivi finali della partecipazione all'intervento, ovvero l'investimento

personale nello sviluppo delle proprie competenze professionali finalizzato all'inserimento nel mercato del lavoro, quanto alla situazione di partenza e agli strumenti a disposizione.

Ai percorsi formativi possono accedere allievi che dimostrino di aver adempiuto al diritto-dovere all'istruzione e formazione professionale ai sensi della normativa vigente e siano in possesso del titolo di studio e/o professionale previsto dalla normativa di riferimento o dal progetto approvato.

In caso di titoli di studio non conseguiti in Italia ma all'interno del territorio dell'Unione Europea ogni documento presentato in originale o in copia autentica dovrà essere accompagnato dalla traduzione ufficiale in lingua italiana. In caso di titoli conseguiti fuori dell'Unione Europea, dovrà essere esibito il titolo originale o copia autentica di originale legalizzato o con appostile. Ogni documento deve essere accompagnato dalla traduzione giurata in italiano.

Ai fini del pieno conseguimento degli obiettivi formativi dei percorsi e in funzione dell'inserimento occupazionale dei corsisti a conclusione degli interventi formativi, si ravvisa l'opportunità di assicurare un adeguato livello di conoscenza e comprensione della lingua italiana da parte dei corsisti stranieri. A tal proposito possono essere ammessi ai percorsi formativi i cittadini stranieri in possesso di uno dei seguenti titoli:

- a) diploma di licenza media conseguito in Italia;
- b) attestato di qualifica professionale conseguito in Italia a seguito di percorso formativo di formazione professionale iniziale articolato su ciclo triennale;
- c) diploma di scuola secondaria di secondo grado conseguito in Italia;
- d) diploma di laurea o di dottorato di ricerca conseguito in Italia;
- e) dichiarazione di superamento della prova di lingua rilasciata dalla Regione del Veneto;
- f) certificato di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori⁶, almeno di livello A2.

SISTEMA LOMBARDIA

La Regione Lombardia, per riconoscere e valorizzare le competenze acquisite dalle persone sia dopo un percorso formativo che nell'ambito dell'esperienza lavorativa, si è da anni dotato di un proprio Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia (QRSP), che definisce e classifica profili e competenze professionali presenti nella realtà lavorativa lombarda, raggruppati in 30 macro-aree ed in sezioni dedicate. Il QRSP, costruito secondo regole coerenti con i modelli nazionali ed europei per la realizzazione degli standard professionali, rappresenta, per tutti gli accreditati al sistema lombardo di istruzione, formazione e lavoro, il riferimento comune per la progettazione dei percorsi di formazione continua, permanente e di specializzazione nonché per la certificazione delle competenze acquisite in ambito formale (percorsi formativi), non formale (lavoro) e informale (esperienze di vita). Il QRSP, nella versione di recente evoluta, consente l'utilizzo di un linguaggio comune a tutti gli attori per facilitare, tra l'altro, l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro e la spendibilità delle competenze, comunque acquisite, nel mercato del lavoro. La normativa che istituisce il QRSP e ne regola l'aggiornamento è costituita dai seguenti atti:

- L.R. 19 del 06 agosto 2007: Norme sul sistema educativo di Istruzione e formazione della Regione Lombardia
- L.R. 22 del 28 settembre 2006: Il mercato del lavoro in Lombardia
- DDUO 12453/2012: approvazione delle indicazioni regionali per l'offerta formativa relativa a percorsi professionalizzanti di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata.
- DDUO 9837/2008 – procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di istruzione e formazione professionale.
- DDUO 7285/2010 – Procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali.
- Tutti i Decreti di approvazione di inserimento o variazione di figure professionali e di competenze

Il sistema di certificazione delle competenze definito da Regione Lombardia permette ad ogni persona di valorizzare il proprio capitale umano e professionale in termini di competenze, conoscenze e abilità e garantisce inoltre la spendibilità delle competenze acquisite, anche a livello nazionale ed europeo.

La certificazione regionale, uniformandosi alle direttive europee, tiene conto delle competenze acquisite dalla persona in tutti i contesti, scolastici e lavorativi, e nelle diverse esperienze, nella prospettiva del superamento del valore legale del titolo di studio. Per gli ambiti del secondo ciclo e della formazione superiore di IFP, i contenuti della certificazione sono definiti dai profili formativi dell'apposito Repertorio dell'offerta regionale. Per gli altri ambiti di formazione e per i casi di acquisizione delle competenze al di fuori di percorsi formativi (sul lavoro o per esperienza di vita), i contenuti sono definiti dai profili professionali del Quadro Regionale degli Standard Professionali.

Nel caso della qualificazione per adulti, la Regione Lombardia fa dunque riferimento al proprio QRSP per il rilascio di qualificazione all'interno di percorsi autofinanziati in EXTRA DDIF (Diritto Dovere di Istruzione e Formazione) realizzati dagli Enti di Formazione Accreditati per la formazione in questi specifici percorsi, sia come percorsi di **Formazione continua**: aggiornamento, qualificazione e perfezionamento delle competenze professionali dei lavoratori. E **Formazione permanente**: aggiornamento e alfabetizzazione funzionale, finalizzato all'acquisizione e/o sviluppo di competenze, anche di carattere culturale e sociale, relative al profilo personale e professionale dei soggetti in età adulta.

Tali percorsi hanno i seguenti requisiti e procedure:

- Gli standard delle competenze certificabili sono raccolti nel Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali
- Elemento minimo certificabile la competenza articolata in conoscenze e abilità
- La certificazione conduce al rilascio di un certificato, un diploma o un titolo che documenta formalmente l'accertamento rilasciato da un soggetto accreditato
- Destinati esclusivamente a soggetti con più di 18 anni ovvero minore di 18 anni ma che hanno assolto il DDIF
- Durata: minimo 8 ore, poiché è lasciata alla facoltà dell'ente erogatore di attuare percorsi che certificano una singola competenza, o la pluralità delle competenze previste per una specifica figura professionale presente nel QRSP
- Verifica degli apprendimenti: un'unica procedura per la verifica interna delle competenze da certificare. Il processo si articola nelle fasi di:
 - accertamento e valutazione (commissione e prove interne)
 - verbalizzazione e rilascio dell'attestato di competenza
 - Il Responsabile della Certificazione è garante dell'intero processo
- Piani Formativi (PF): da tenere agli atti dell'ente erogatore per almeno 5 anni, emanati specificatamente entro 10 giorni avvio corso:
 - Standard formativi-professionali di riferimento, di cui ai profili ed alle competenze del QRSP, in parte o in toto
 - Articolazione del percorso/intervento in Unità Formative/moduli, azioni, tempi, edizione
 - Risorse impiegate (docenti, esperti e funzioni dedicate)
 - Modalità organizzative
 - Metodologia formative e tipologia/contesto di apprendimento (aula, laboratorio, assetto lavorativo/stage)
 - Criteri e modalità di valutazione e certificazione (indicatori di risultato, tipologia e numero di prove, strumenti, evidenze)
- Attestato rilasciato: attestato di competenze, che ha valore di credito formativo ed è spendibile nel sistema di istruzione e formazione, nonché a livello nazionale ed europeo. L'attestato è firmato dal

L.R. dell'ente attuatore. L'attestato riporta, se definito nel QRSP, eventuale titolo di qualifica e livello EQF in uscita.

SISTEMA EMILIA-ROMAGNA

La Regione Emilia-Romagna, per riconoscere e valorizzare le competenze acquisite dalle persone sia dopo un percorso formativo che nell'ambito dell'esperienza lavorativa, ha elaborato il Sistema regionale delle qualifiche (SRQ) e il Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC).

Il SRQ è un repertorio di standard professionali, in costante aggiornamento, che rappresenta le competenze professionali che caratterizzano il sistema economico-produttivo emiliano-romagnolo.

Il SRFC è la modalità che regola il rilascio delle relative certificazioni (competenze e qualifiche).

Approvato a seguito di un'analisi realizzata con le parti sociali ed esperti del mondo del lavoro, il SRQ è un repertorio in continua evoluzione, pronto ad adeguarsi alle esigenze del mercato del lavoro.

L'aggiornamento del repertorio avviene sia attraverso la revisione delle qualifiche già presenti sia con l'inserimento di nuove qualifiche.

Ci sono due modi per conseguire una qualifica: acquisire le competenze attraverso un percorso formativo o in situazione professionale.

- Le qualifiche possono essere rilasciate solo da enti di formazione autorizzati, a seguito di una procedura regolamentata dalla Regione.
- Il SRFC prevede che:
 - la formalizzazione e certificazione delle competenze può essere attuata solo dai soggetti previsti dalla delibera di G.R. n. 739/2013; enti autorizzati (accreditati) con una commissione composta dall'esperto di processi valutativi e da un esperto d'area professionale/qualifica
 - le competenze fanno riferimento agli standard professionali del Sistema regionale delle qualifiche;
 - l'accertamento delle competenze può avvenire tramite evidenze, tramite colloquio valutativo oppure tramite esame;
 - il processo è lo stesso sia per le persone provenienti da un percorso formativo sia per quelle provenienti da un'esperienza lavorativa.

Da anni la regione ha infatti adottato anche il proprio "Repertorio delle qualifiche" che comprende tutte le qualifiche professionali regionali classificate in base all'area professionale di appartenenza. Le qualifiche professionali regionali costituiscono l'elemento fondante e costitutivo del SRQ e sono definite in coerenza con le indicazioni comunitarie e le disposizioni nazionali vigenti. Infatti per assicurare **l'omogeneità e la qualità dell'offerta formativa** sul territorio regionale, la Regione Emilia-Romagna ha ritenuto indispensabile definire, attraverso **standard formativi**, gli aspetti strutturali e le modalità di intervento dei corsi di formazione finalizzati al rilascio di una qualifica regionale.

Sono state individuate 3 tipologie generali di standard formativi e le qualifiche regionali sono state classificate, in base al grado di complessità delle competenze che le compongono, secondo questi standard:

- **standard formativo dei corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze inerenti le qualifiche di accesso all'area professionale:** Corsi generalmente di livello EQF 3, i cui obiettivi formativi costituiti dalle competenze della qualifica, sono conseguibili da persone in possesso di conoscenze-capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, al cui sviluppo mira l'offerta formativa relativa a questa qualifica. Possono essere di 4 tipologie di corsi:
 1. Corsi di 2.000 ore, articolati in 2 cicli della durata di 1.000 ore ciascuno, finalizzati allo sviluppo di competenze generali e professionali di persone che devono assolvere il diritto dovere all'istruzione e alla formazione.
 2. Corsi di 600 ore, finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate.
 3. Corsi di 600 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate.
 4. Corsi di 240 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone occupate con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le qualifiche rilasciate in questi percorsi sono:

- | | |
|---|---|
| ▪ Operatore agricolo | ▪ Operatore delle lavorazioni di tappezzeria |
| ▪ Operatore agro-alimentare | ▪ Operatore delle lavorazioni materiali lapidei |
| ▪ Operatore alle cure estetiche | ▪ Operatore delle lavorazioni orafe |
| ▪ Operatore amministrativo-segretariale | ▪ Operatore di cura e pulizia di spazi e ambienti |
| ▪ Operatore del legno e dell'arredamento | ▪ Operatore di linea/impianti ceramici |
| ▪ Operatore del punto vendita | ▪ Operatore di magazzino merci |
| ▪ Operatore del verde | ▪ Operatore di post-stampa |
| ▪ Operatore della ceramica artistica | ▪ Operatore di stampa |
| ▪ Operatore della maglieria | ▪ Operatore edile alle infrastrutture |
| ▪ Operatore della pesca e acquacoltura | ▪ Operatore edile alle strutture |
| ▪ Operatore della produzione chimica | ▪ Operatore grafico |
| ▪ Operatore della promozione ed accoglienza turistica | ▪ Operatore impianti elettrici |
| ▪ Operatore della ristorazione | ▪ Operatore impianti termo-idraulici |
| ▪ Operatore dell'abbigliamento | ▪ Operatore meccanico |
| ▪ Operatore dell'autoriparazione | ▪ Operatore meccanico di sistemi |
| ▪ Operatore delle calzature | ▪ Operatore sistemi elettrico-elettronici |

- **standard formativo dei corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze inerenti le qualifiche di accesso all'area professionale e di approfondimento tecnico – specializzazione:** Corsi generalmente di livello EQF 3, i cui obiettivi formativi costituiti dalle competenze della qualifica, sono conseguibili sia da persone con conoscenze-capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, che l'offerta formativa mira a sviluppare; sia da persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, che l'offerta formativa mira a sviluppare/approfondire. Tali conoscenze-capacità possono essere state

acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale. Possono essere di 5 tipologie di corsi:

1. Corsi di 600 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate
2. Corsi di 600 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità generali, non specifiche rispetto all'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate.
3. Corsi di 300 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, occupate.
4. Corsi di 300 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze e capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate.
5. Corsi di 240 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone occupate con contratto di apprendistato professionalizzante.

Le qualifiche rilasciate in questi percorsi sono:

- Acconciatore
 - Carpentiere
 - Costruttore di carpenteria metallica
 - Estetista
 - Giardiniere
 - Operatore della sicurezza di beni e persone
 - Operatore delle lavorazioni carni
 - Operatore delle lavorazioni di carrozzeria
 - Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie
 - Operatore di dispositivi ortopedici su misura
 - Operatore di panificio e pastificio
 - Operatore di vinificazione
 - Operatore socio-sanitario (OSS)
 - Operatore tecnico subacqueo
 - Operatore termale
- **standard formativo dei corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze inerenti le **qualifiche di approfondimento tecnico – specializzazione**: Corsi generalmente di livello EQF 4, i cui obiettivi formativi costituiti dalle competenze della qualifica sono conseguibili da persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, che l'offerta formativa mira ad approfondire e specializzare. Tali conoscenze-capacità possono essere state acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale. Possono essere di 4 tipologie di corsi:**
 1. Corsi di 500 ore Si tratta di corsi finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione, inoccupate .
 2. Corsi di 300 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze-capacità, attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, occupate.

3. Corsi di 300 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone con conoscenze-capacità attinenti l'area professionale, acquisite in percorsi di istruzione e/o formazione e/o attraverso l'esperienza professionale, disoccupate.
4. Corsi di 240 ore finalizzati alla professionalizzazione di persone occupate con contratto di apprendistato professionalizzante.

Inoltre, sono stati definiti 3 standard specifici per le qualifiche di “estetista”, “operatore socio sanitario” e “acconciatore”, regolate da legislazione nazionale.

Le qualifiche rilasciate in questi percorsi sono:

- Analista programmatore
- Animatore sociale
- Attore
- Cantante
- Danzatore
- Disegnatore edile
- Disegnatore meccanico
- Gestore del sistema qualità aziendale
- Gestore di processi di apprendimento
- Interprete in lingua italiana dei segni (LIS)
- Macchinista teatrale
- Mediatore inter-culturale
- Modellista calzaturiero
- Modellista dell'abbigliamento
- Modellista di pelletteria
- Mosaicista
- Operatore alla poltrona odontoiatrica
- Operatore dei servizi di custodia e accoglienza museale
- Operatore del servizio di distribuzione pasti e bevande
- Operatore della produzione di pasticceria
- Operatore della produzione pasti
- Orientatore
- Progettista alimentare
- Progettista ceramico
- Progettista di prodotti multimediali
- Progettista meccanico
- Progettista moda
- Progettista orafo
- Redattore di prodotti editoriali
- Tecnico addestratore di cavalli
- Tecnico ambientale
- Tecnico amministrazione, finanza e controllo di gestione
- Tecnico autronico dell'automobile
- Tecnico commerciale-marketing
- Tecnico contabile
- Tecnico degli acquisti e approvvigionamenti
- Tecnico degli interventi educativi e ri-educativi per persone con minorazioni visive
- Tecnico degli interventi sulla risorsa agro-forestale e del suolo
- Tecnico dei servizi di animazione e del tempo libero
- Tecnico dei servizi di biblioteca
- Tecnico dei servizi educativi museali
- Tecnico dei servizi fieristico-congressuali
- Tecnico dei servizi sala-banqueting
- Tecnico dei servizi turistico-ricettivi
- Tecnico dei servizi/prodotti finanziari, creditizi, assicurativi
- Tecnico del legno/prototipista
- Tecnico del marketing turistico
- Tecnico del verde
- Tecnico della comunicazione-informazione
- Tecnico della confezione capo-campione
- Tecnico della gestione del punto vendita
- Tecnico della logistica industriale
- Tecnico della rilevazione topografica e territoriale
- Tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali
- Tecnico dell'automazione industriale
- Tecnico delle produzioni animali
- Tecnico delle produzioni tessili/abbigliamento
- Tecnico delle produzioni vegetali
- Tecnico delle vendite
- Tecnico di campionario maglieria
- Tecnico di cantiere edile
- Tecnico di coperta per la navigazione costiera
- Tecnico di macchina per la navigazione costiera
- Tecnico di prodotto/processo nella chimica
- Tecnico di programmazione della produzione industriale
- Tecnico di reti informatiche
- Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
- Tecnico esperto nei processi fusori
- Tecnico esperto nella gestione aziendale
- Tecnico esperto nella gestione dell'energia
- Tecnico esperto nella gestione di progetti
- Tecnico esperto nella gestione di servizi
- Tecnico esperto nella pianificazione del ciclo integrato rifiuti urbani
- Tecnico esperto nella progettazione e gestione di interventi strutturali
- Tecnico esperto nella programmazione delle risorse agro-forestali
- Tecnico esperto nella programmazione delle risorse idriche
- Tecnico esperto nella programmazione di interventi faunistico-ambientali
- Tecnico grafico
- Tecnico in acustica ambientale
- Tecnico informatico
- Tecnico luci e suoni dello spettacolo dal vivo
- Tecnico nei sistemi domotici
- Tecnico nella gestione del ciclo integrato delle risorse idriche
- Tecnico nella gestione di impianti di trattamento rifiuti urbani

- Tecnico nella gestione e sviluppo delle risorse umane
- Tecnico nella qualità dei prodotti alimentari
- Tecnico nelle soluzioni energetiche sistema edificio impianto
- Tecnico nell'integrazione di sistemi AIDC
- Tecnico sistemi computerizzati nella progettazione e produzione tessile ed abbigliamento
- Tecnologo delle produzioni arredamenti in legno
- Tecnologo di prodotto/processo nella meccanica

La Regione Emilia Romagna si è dotata di un sistema, denominato **Sistema regionale di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC)**, che permette alle persone di formalizzare e certificare le competenze acquisite non solo in esito a percorsi di formazione, ma anche attraverso l'esperienza lavorativa.

Il **SRFC**, definito e adottato nel suo impianto complessivo nell'aprile 2006, con DGR n. 530/06 ed integrato/modificato con DGR. 739/2013 è connotato attraverso i seguenti elementi:

- L'ambito di applicazione: ambito del Lavoro, ambito della Formazione professionale, ambito dell'Istruzione e formazione professionale, ambito dell'apprendistato;
- Le caratteristiche delle persone a cui è rivolto il servizio: persone con esperienza maturata in contesti di istruzione e formazione, in contesti lavorativi e professionali e in contesti di vita sociale e individuale; persone che partecipano a percorsi formativi che preveda in esito un attestato di formalizzazione e certificazione; persone che partecipano ad un percorso leFP; persone assunte con contratto di apprendistato (in coerenza con quanto definito della DGR. 775/2012);
- il processo, unico e unitario per tutti gli ambiti e descritto per fasi: consente un accertamento tramite evidenze, tramite colloquio valutativo e un accertamento tramite esame;
- l'oggetto della certificazione: le competenze "comunque acquisite" dalle persone, in relazione agli standard professionali presenti nel repertorio del **Sistema regionale delle qualifiche**;
- i soggetti impegnati nell'attuazione: i soggetti attuatori del Sistema definiti nella DGR. 739/2013.

Il processo di formalizzazione e certificazione delle competenze necessita di varie fasi: consulenza individuale, accertamento tramite evidenze, colloquio valutativo e accertamento tramite esame, adempimenti amministrativi per il rilascio dei documenti di formalizzazione e certificazione.

Nell'ambito di queste fasi è previsto che intervengano specifici ruoli professionali:

- **il responsabile della formalizzazione e certificazione delle competenze e l'esperto dei processi valutativi**, ruoli interni agli enti di formazione autorizzati ad erogare il servizio di formalizzazione e certificazione. Il primo è il riferimento procedurale e organizzativo per l'erogazione dell'intero processo, mentre il secondo è il riferimento tecnico-metodologico.
- **l'esperto di area professionale/qualifica**, specialista proveniente dal mondo del lavoro in grado di valutare, secondo specifiche modalità, se le competenze possedute dalle persone sono conformi o meno agli standard del Sistema regionale delle qualifiche, di contribuire alla progettazione della prove

d'esame (prova pratica e colloquio), di valutare la prestazione dei candidati ammessi a sostenere l'esame.

Le commissioni d'esame che certificano le competenze riferite all'intera qualifica professionale – in riferimento a tutti gli ambiti di applicazione dell'SRFC – sono composte dall'esperto di processi valutativi e da due esperti d'area professionale/qualifica.

I colloqui valutativi, volti ad accertare il possesso di singole competenze della qualifica, sono condotti da una commissione composta dall'esperto di processi valutativi e da un esperto d'area professionale/qualifica.

CONCLUSIONI

Per concludere mettiamo schematicamente a confronto i 3 differenti sistemi regionali per il riconoscimento di qualificazione a livello EQF

Descrizione	VENETO	LOMBARDIA	EMILIA-ROMAGNA
Presenza di un Repertorio Regionale delle Qualifiche Professioni	In fase di definizione	Adottato Deliberazione della Giunta regionale n. 7317/2012	Adottato Delibera GR 2212/04
Presenza di un sistema di standardizzazione delle competenze professionali	Approvate con DGR del dicembre del 2012 le LINEE GUIDA PER LA VALIDAZIONE DI COMPETENZE ACQUISITE IN CONTESTI NON FORMALI ED INFORMALI. Il sistema non è ancora stato avviato su larga scala (sperimentazioni)	Presente il Quadro Regionale degli Standard Professionali di Regione Lombardia (QRSP)	Presente sia il Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ) e il Sistema di formalizzazione e certificazione delle competenze (SRFC)
Definizione di uno standard di percorso formativo	<p>Percorso A: Minimo 600 ore per i percorsi a progetti formativi a qualifica volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti e finalizzati a favorire un rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro (attestato di qualifica annuale di livello EQF 3 o 4)</p> <p>Percorso B: Minimo 160 massimo 300 ore per i progetti formativi non a qualifica di breve durata, volti allo sviluppo di competenze professionalizzanti e finalizzati a favorire un rapido ed efficace inserimento nel mercato del lavoro veneto (attestato di frequenza di livello EQF 3 o 4)</p> <p>Stage obbligatorio in ambedue i casi dal 30% al 50% del monteore</p>	<p>Minimo 8 ore</p> <p>Stage non obbligatorio</p>	<p>Differente a seconda del target di riferimento da minimo 240 a massimo 600 ore</p> <p>Stage obbligatorio dal 30% al 40% del monteore</p>
Requisiti di accesso dei Destinatari	<p>Aver assolto l'obbligo ed il diritto all'istruzione e formazione</p> <p>Per i percorsi in eqf 4, possesso di un diploma di</p>	<p>Aver assolto l'obbligo ed il diritto all'istruzione e formazione</p>	<p>Aver assolto l'obbligo ed il diritto all'istruzione e formazione</p> <p>Per i percorsi in eqf 4 di specializzazione, possedere</p>

	<p>scuola superiore di secondo livello o di una qualifica di livello eqf 3</p> <p>Per i cittadini stranieri è inoltre richiesto il possesso di un titolo di studio rilasciato in Italia oppure un certificato di competenza linguistica rilasciato da enti certificatori almeno di livello A2.</p>		<p>una qualifica di eqf 3 nel settore del percorso di interesse</p>
Verifica finale	<p>Esame della durata di 16 ore composto da una prova pratico-professionale ed un colloquio individuale alla presenza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - commissione nominata dalla Regione (1 presidente e 5 commissari) - Direttore del corso ed una rappresentanza del corpo docente 	<p>Commissione di valutazione interna all'ente erogatore</p>	<p>Esame della durata di 16 ore composto da una prova pratico-professionale ed un colloquio individuale alla presenza della commissione nominata dall'ente erogatore e composta da:</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 esperto di processi valutativi 2 esperti d'area professionale/qualifica
Attestazione rilasciata in esito ai percorsi	<p>Percorso A: Attestato di Qualifica professionale con Certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo di livello EQF (3 o 4)</p> <p>Percorso B: Attestato di frequenza con Certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo di livello EQF (3 o 4)</p>	<p>Certificazione delle competenze acquisite secondo i livelli EQF (2, 3 e 4)</p>	<p>Certificazione delle competenze acquisite in esito al percorso formativo di livello EQF (3 o 4)</p> <p>Attestato di qualifica professionale</p>